

Inclusione

Cariplo, 6 miliardi per la povertà educativa. Con Sting per il lavoro alle persone con disabilità

In occasione della Giornata mondiale sulla sindrome di Down, domenica 21 marzo 2021, **CoorDown** — Coordinamento Nazionale Associazioni delle persone con sindrome di Down — lancia la campagna internazionale per l'inclusione lavorativa «The hiring chain» con un testimonial d'eccezione, il cantante inglese **Sting**. L'obiettivo è sensibilizzare le aziende assumere persone con sindrome di Down. La campagna — patrocinata da **Down Syndrome International** — è

disponibile sul canale YouTube di **CoorDown**. È nata dalla collaborazione con l'agenzia **SMALL** di New York e il supporto di **Indiana Production**. La campagna è supportata da **LinkedIn** e ha ricevuto il patrocinio di **Fondazione Cariplo**, che negli ultimi anni ha sostenuto oltre 350 progetti per circa 40 milioni di euro, realizzando opportunità lavorative per oltre 2.500 persone. Osserva il presidente **Giovanni Fosti**: «La situazione che stiamo vivendo rende l'ingresso

delle persone con disabilità nel mondo del lavoro ancora più difficile, ma non per questo meno necessario». **Fondazione Cariplo** ha messo anche in campo risorse per 6 milioni di euro per sostenere, insieme con l'impresa sociale «Con i bambini», tre progetti triennali nei territori maggiormente colpiti dalla prima ondata della pandemia: **Bergamo, Brescia e Lodi**.

Rita Querzè
© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 **Attilio Fontana**, presidente Regione Lombardia 2 **Alessandro Vandelli**, BPER Banca 3 **Alfonso Dolce**, Dolce & Gabbana 4 **Andrea Gibelli**, FNM 5 **Francesco Casoli**, AIDAF 6 **Giulia Molteni**, Molteni Group 7 **Angelo Radici**, RadiciGroup 8 **Barbara Colombo**, Ficep SpA 9 **Riccardo Comerio**, Comerio Ercole SpA 10 **Roberto Saccone**, Olimpia Splendid e CCIAA Brescia 11 **Eufrazio Anghileri**, Eufrazio Group 12 **Lorenzo Manca**, Sicurtalia Group

Economie d'Italia

«Imprese e banche hanno tenuto il motore acceso»

Vandelli (Bper): aziende resilienti. Gibelli (Fnm): cruciale l'intermodalità. Dolce (D&G): Lombardia locomotiva

Spingere sull'acceleratore per uscire dalla morsa della pandemia più forti di prima. L'Italia è un Paese che non aspetta, ma reagisce subito. Ce lo dicono i numeri e soprattutto la forza delle imprese, che non si sono arrese. È proprio «La forza delle imprese» è il leitmotiv di un ciclo di incontri (virtuale) con le regioni organizzato dall'Economia del Corriere e che ieri ha toccato la Lombardia. In un dibattito trasmesso in diretta streaming su Corriere.it, aziende e imprenditori si sono confrontati su strategie e piani di rilancio, chiedendo come misura di sostegno una burocrazia più snella e più veloce. «A settembre 2020 il Consiglio regionale ha approvato una legge che mira a snellire processi e rapporti con la pubblica amministrazione — ha spiegato **Attilio Fontana**, presidente della Regione Lombardia —. Ma questo è solo l'inizio. Il nostro Paese non può andare a una velocità ottocentesca nei rapporti tra pubblico e privato». In termini di sostegno economico, invece, «ci siamo attivati agevolando l'accesso al credito, erogando ristori e stanziando 4 miliardi di euro per i grandi interventi in opere pubbliche», ha ricordato **Fontana**, che guarda poi al ruolo fondamentale del **Recovery Plan**.

«Per il nostro Paese ha un significato in più — ha puntualizzato **Alessandro Vandelli**, amministratore delegato di Bper Banca —. Non dobbiamo solo recuperare il tempo perduto, ma è un'occasione per intervenire in profondità nella parte strutturale che costituisce un freno alla capacità di sviluppo. Non dimentichiamoci che in Italia abbiamo una classe imprenditoriale senza eguali in Europa». Anche le città dovranno continuare a innovarsi. Non ha dubbi **Andrea Gibelli**, presidente di Fnm, che ha parlato di urbanistica dell'informazione, evidenziando la necessità «di dati più precisi che ci consentano nel nuovo model-

lo di sviluppo di definire un sistema di trasporto pubblico locale più vicino alle esigenze di imprese e famiglie. Bisogna usare meglio le infrastrutture che ci sono e pensa-

re a un'integrazione modale tra pubblico e privato».

Per le imprese sarà anche importante imparare a cambiare passo. «Dobbiamo cogliere questa occasione per

progettare le aziende familiari del futuro e cominciare a ragionare in ottica di integrazione», ha sottolineato **Francesco Casoli**, presidente di Aidaf. Una visione condivisa,

almeno in parte, da **Giulia Molteni**, responsabile marketing del gruppo Molteni, che al tempo stesso fa notare che «essere numerosi rende più competitivi». Pensando al futuro, Molteni parla di digitalizzazione e sostenibilità. E lo stesso fa **Angelo Radici**, presidente e ceo di RadiciGroup: «Quest'anno faremo investimenti per 65 milioni di euro, proprio per adeguarci alle nuove esigenze di sostenibilità dei clienti».

In tema di innovazione, poi, **Barbara Colombo**, vice presidente di Ficep, **Riccardo Comerio**, amministratore delegato di Comerio Ercole, **Roberto Saccone**, presidente di Olimpia Splendid, **Eufrazio Anghileri**, fondatore di Eufrazio Group, e **Lorenzo Manca**, amministratore delegato di Sicurtalia, si sono succeduti nel raccontare le loro storie di crescita e le loro scommesse.

Ha chiuso i lavori **Alfonso Dolce**, amministratore delegato di Dolce&Gabbana, che ha parlato di una Lombardia locomotiva del Paese e «crocchia di scambi culturali e imprenditoriali in grado di arricchirci e favorire lo sviluppo. La Regione, e Milano soprattutto, tonerà più forte di prima. In tutta Italia ricominceremo a vivere in una nuova normalità e con nuove regole. Ci vuole fiducia e coraggio», ha concluso.

Gabriele Petrucciani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nomina

Oese, al vertice l'australiano Cormann

L'australiano **Mathias Cormann** è stato eletto segretario generale dell'Oese (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) dagli ambasciatori dei 37 paesi aderenti. Lo riporta l'Afp citando fonti vicine all'organizzazione. L'ex ministro delle Finanze del governo conservatore di Canberra dal 2013 al 2020, 51 anni, avrebbe superato gli altri candidati con una maggioranza risicata. **Cormann** è riuscito ad avere la meglio su **Cecilia Malmstrom**, ex commissario europeo per il Commercio e grande favorita nella battaglia finale. Il voto dovrà essere formalmente convalidato martedì dal Consiglio dell'Organizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA